

IL FORUM L'ex premier non dimentica i veleni degli ultimi mesi: «Una vicenda che mi tocca, mio padre è in ospedale per questo». E intanto torna a tendere la mano al governatore: «La Campania è tra le regioni meglio amministrate»

Consp, Renzi avverte: «Non accetterò verità di comodo»

NAPOLI. Finisce parlando del suo babbo, indagato nell'inchiesta Consip: «Sono molto toccato da questa vicenda: mio padre è in ospedale fino a giovedì per una piccola operazione al cuore, proprio per questo domani vado a trovarlo. Ma questo lo metto da parte». Per Matteo Renzi, «non è pensabile che qualcuno lo abbia intercettato senza averne il titolo: «Se qualcuno ha scientificamente provato a produrre prove false contro il presidente del Consiglio, non accetterò verità di comodo». Lo ripete più volte, intervistato dal direttore de "Il Mattino" Alessandro Barbano, nella sede centrale del giornale. Lì dove anche l'incipit è tutto un programma. «Saluto Paolo Siani, fratello di Giancarlo, personalità di grande rilievo», e il segretario del Pd indica il medico imparentato con il cronista ucciso dai clan.

RENZIA VALANGA. Poi Renzi discute del suo libro, "Avanti", dell'Italia che non si ferma: «È sicuramente un racconto personale, in mille giorni al governo ci sono stati momenti straordinari e semplicemente difficilissimi. Più che cambiare il carattere bisogna cambiare l'Italia. Fare politica non è guerra di poltrone e potere, ma desiderio umano di provare a cambiare le cose». Quanto alla legge elettorale, «il Pd ha fatto di tutto. Ci sono stati franchi tiratori in parlamento, ma noi andiamo avanti su una discussione semplice. La legge elettorale si cambia con il consenso di Berlusconi e Grillo, le regole del gioco si scrivono insieme. Noi avevamo fatto un accordo che non ha retto con quattro partiti. Se a settembre saranno nelle condizioni di fare qualcosa di diverso, ma ci devono essere anche Berlusconi e Grillo, si farà, dopo di che non mi interessa più di fare questa discussione». Berlusconi, dal canto suo, «non ha mai votato la fiducia al mio governo, senza voler riaprire pagine del passato le cose sono andate così. Mi trovate qualcuno

che smentisca i fatti citati? In futuro ognuno corre per vincere e se rimane questa legge elettorale chi fa il 40 per cento governa. Ora Berlusconi dice mai un governo col Pd? Auguri. Noi speriamo di non vedere un governo Berlusconi-Salvini, decideranno gli italiani». Aggiunge Renzi: «Ma Berlusconi ha da risolvere questo problema: fa il popolare europeo o il populista europeo? Da quanto ho letto domenica scorsa nell'intervista al "Mattino", Berlusconi ha scelto di stare con i populistici. C'è poi l'aspetto legato all'immigrazione: «L'impegno che dà la responsabilità al Paese di primo approdo è del 2003, con il governo Berlusconi». Accordo confermato nel 2013. «Con il governo Letta. La nostra regola nuova, nel 2015, è che ciascun paese ha il dovere di prendersi in carico una piccola quota di migranti. Ma il problema migrazione resterà nei prossimi anni, ma dobbiamo mettere un numero massimo. Non possiamo accogliere tutti i migranti da soli. Altrimenti, smettiamo di pagare i fondi agli altri paesi europei». Mentre «lo Ius soli è un dovere, non solo un diritto. Io sto al fianco del governo Gentiloni, ho accettato la sua decisione con collaborazione e nessuna polemica». L'ampliamento dei diritti va correlato, però, all'imposizione di un tetto sull'accoglienza in Italia e al «rispetto della Costituzione italiana». «Bene togliere la patria potestà a chi non vuole fare uscire la figlia senza velo», come accaduto a Bologna. Insomma, nessuna Governo in scadenza: «Certo che difendiamo l'Esecutivo. Si fanno le elezioni quando il presidente della Repubblica e il presidente del Consiglio decidono, ragionevolmente a scadenza. Si dà un sostegno profondo al governo e nessuno fa polemica quando il governo decide», spiega Renzi parlando dello slittamento dell'approvazione dello Ius soli. «Io ho subito polemiche al governo, so co-

me si sta, per questo dico si dà una mano al presidente del Consiglio, ha scelto così e siamo con lui». Rimpianti? «Io - prosegue il segretario dem - mi rimprovero tante cose su tutto, però parliamoci chiaro: la questione dei rapporti interni al Pd è stato l'argomento più discusso, trito e ritrito degli ultimi tre anni. Il dibattito interno al Pd sembrava come le puntate di "Beautiful". Nel mio libro si raccontano tanti errori e limiti, ma preferisco parlare delle questioni di merito piuttosto che i contrasti tra gli attori politici».

INTERVISTA BIS. «Con il governatore ho firmato molti accordi e vedo che stanno andando avanti nella giusta direzione». Afferma poi in serata Matteo Renzi, in un'intervista all'emittente Canale 21 diretta da Gianni Ambrosino, nel corso della quale ha parlato del presidente della Regione Vincenzo De Luca. Il segretario del Pd e il governatore si sono incontrati ieri a Napoli dopo il forum nella redazione de "Il Mattino". «Con De Luca - spiega l'ex premier - abbiamo messo nero su bianco protocolli sulla terra dei fuochi, sull'Eav, sulle questioni culturali, sul rilancio delle infrastrutture, ma anche su burocrazia e il futuro dei porti. Ciascuno ha le sue due idee, ma penso che ogni campano faccia il tifo perché funzionino le cose. Un altro esempio: quando De Luca è stato eletto la spesa dei fondi europei era messa malissimo. Oggi i fondi 2007-2013 sono stati stanziati per il 104 per cento, perché la Campania è stata amministrata così bene da prendersi anche una fetta di risorse non spese da un'altra Regione. Farei così anche in Europa, togliendo risorse a quegli Stati che non accolgono i migranti». Insomma, le tensioni sembrano essere passate.

